

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
circa la mozione Jelmini e confirmatari del 9 dicembre 1970 concernente
lo sdoppiamento dell'ufficio circondariale di tassazione di Lugano

(del 15 giugno 1972)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con mozione 9 dicembre 1970 gli onorevoli Jelmini e confirmatari invitavano il Consiglio di Stato ad esaminare l'opportunità di sdoppiare l'Ufficio di tassazione di Lugano onde « migliorare l'esecuzione dei compiti affidati » a quell'Ufficio. Tale misura, benchè ciò non risulti esplicitamente dal testo della mozione, avrebbe dovuto costituire un efficace rimedio per l'accelerazione della procedura di accertamento. Con due Uffici di tassazione a Lugano si sarebbero create le premesse per una tempestiva notifica delle tassazioni e per il recupero del ritardo che contraddistingue le operazioni di tassazione di quell'Ufficio e che tanto disagio crea ai contribuenti, alle finanze cantonali e comunali.

Il ritardo nello svolgimento dei lavori di tassazione a Lugano è da attribuire principalmente alla persistente carenza di personale. L'Ufficio di tassazione di Lugano ha risentito per molto, troppo tempo, della competitività del settore privato, manifestatasi in due direzioni: sia togliendo dall'Ufficio i funzionari migliori, i più preparati e qualificati, sia rendendo particolarmente difficoltoso il reclutamento di nuove leve a dipendenza delle più vantaggiose condizioni salariali. La sovrapposizione di questi due fattori ha per lungo tempo reso vano ogni programma di recupero impostato dall'Amministrazione cantonale delle contribuzioni. Nell'impossibilità di adeguare il numero dei funzionari alla mole sempre crescente di lavoro nell'Ufficio, nel 1965 venne creata in seno all'Amministrazione cantonale delle contribuzioni la Sezione imposte salariati, nell'intento di riequilibrare una situazione di tutta precarietà, riducendo il numero delle tassazioni degli Uffici circondariali alla diminuita consistenza degli effettivi di personale.

A quelle condizioni era quindi impensabile poter risolvere la situazione dell'Ufficio di Lugano mediante lo sdoppiamento dell'Ufficio. La creazione di un nuovo Ufficio avrebbe richiesto cionondimeno nuovo personale e la formazione di nuovi quadri, a quel momento non reperibili sulla piazza di Lugano.

Negli ultimi mesi si è delineata una nuova situazione, più favorevole all'ente pubblico, dovuta, reputiamo, non da ultimo alla rivalutazione degli stipendi connessa con la riclassificazione delle funzioni introdotta con il 1. gennaio 1971. Negli ultimi mesi non si sono più registrate partenze, mentre è stato possibile potenziare con successo l'Ufficio con l'iniezione di nuove unità lavorative. Dal 1. gennaio 1971, nel quadro di un programma di recupero che il Dipartimento ha già esposto in sede di preventivo, sono stati inseriti a Lugano 13 nuovi tassatori. Questo potenziamento degli effettivi ci permette di fare affidamento, a corto termine, su un'accelerazione dell'emissione delle notifiche di tassazione, indipendentemente dallo sdoppiamento dell'Ufficio.

Create su queste basi le premesse per il recupero delle tassazioni si pone ora il problema del miglioramento qualitativo del lavoro svolto dall'Ufficio. Attualmente l'Ufficio consta di 50 persone, una dimensione quindi suscettibile di porre problemi di conduzione. Ci si può chiedere in particolare se i quadri diret-

tivi attuali, composti di un capoufficio e di 2 commissari, siano sufficienti per un Ufficio di tale mole. L'interrogativo appare tanto più fondato se si pone mente al fatto che gli stessi quadri direttivi li troviamo negli altri Uffici, con dimensioni assai più ristrette, quali Mendrisio (18 persone), Locarno (23 persone), Bellinzona (26 persone). Orbene per far fronte a questa nuova situazione si può operare in due direzioni: o rafforzare i quadri direttivi, per esempio mediante aumento di commissari, o sdoppiare l'Ufficio. Lo sdoppiamento in questo contesto non rivestirebbe più lo scopo precipuo di accelerare l'emissione delle tassazioni, ma si proporrebbe il miglioramento e la realizzazione, e pertanto una maggior qualificazione, del lavoro dell'Ufficio. La scelta non può operarsi oggi, per il fatto che il potenziamento di personale è di recente data, e pertanto l'eventuale sdoppiamento deve essere preceduto da una fase di formazione e perfezionamento di quei quadri che potrebbero formare l'assetto direttivo del nuovo Ufficio. D'altra parte la concretizzazione di questa prospettiva non potrà avverarsi prima che siano disponibili i nuovi locali nel costruendo palazzo di giustizia. Si dovranno anche soppesare convenientemente le conseguenze di una maggior decentralizzazione della procedura di accertamento.

Si propone pertanto che la mozione Jelmini e confirmatari venga considerata evasa nei termini surriferiti.

Vogliate gradire; onotevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Righetti

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli
